

bile per i tessuti di seta o filusella sia neri che colorati e graticolati, per quelli ricamati e pei velluti, pei galloni e nastri, i passamani e per alcuni tipi di tessuti misti: v'ha, invece, aumento per i pizzi e tullì e per qualche gruppo di oggetti cuciti.

Passando alla ben più rilevante esportazione, troviamo una lieve diminuzione nel complessivo movimento dei tessuti di seta o filusella lisci e operati:

	1913	1912	1911	1910
Tessuti neri lisci Kg.	312 096	325 769	327 928	378 095
» » operati »	4 955	4 025	2 344	5 145
» colorati lisci »	534 017	590 520	530 365	535 517
» » operati »	56 099	43 429	42 065	41 932

Per i tessuti neri lisci la falcidia è avvenuta specialmente sui mercati francese e britannico; per i colorati lisci, mentre rimane stazionario il cospicuo traffico sul mercato inglese, continua grave il regresso sul mercato svizzero e si accentua la diminuzione per l'Egitto, il Brasile e qualche altro paese; per l'ultimo gruppo la maggiore uscita è avvenuta specialmente diretta all'Inghilterra e agli Stati Uniti. Al regresso nell'esportazione di tessuti di seta, corrisponde un forte progresso nell'uscita di *tessuti misti*: sono stati favoriti specialmente i colorati, meglio avvantaggiati dalla moda; i colorati lisci da kg. 275 175 nel 1912 sono balzati a 364 565 nel 1913: mentre si nota stasi o regresso in qualche mercato europeo, v'ha grande sviluppo riguardo a vari mercati fuori d'Europa (India, Egitto, Argentina, Stati Uniti): le vendite in Turchia sommano a kg. 25 961 cioè a $\frac{1}{3}$ del volume raggiunto nel 1911; un gagliardo progresso si delinea per i tessuti colorati operati (kg. 101 839; 66 796; 21 617): veramente cospicuo lo spaccio che avviene nell'India inglese: da kg. 608 nel 1911, si salì a 8874 nel 1912 e a 30 461 nel 1913. I *galloni e nastri* segnano buon progresso (specie nel mercato inglese) sia per quelli in seta che pei misti. Gli oggetti cuciti segnano in complesso una lieve diminuzione, malgrado la parziale ripresa sul mercato ottomano.

La categoria IX — del **legno** e della **paglia** — segna nel valore provvisorio un regresso per milioni 4.6 all'entrata e un progresso per 1.6 all'uscita. Per il *legname comune* è continuata decisa la diminuzione nell'importazione, la quale è dovuta essenzialmente al ristagno nell'attività dell'industria delle costruzioni in vari grandi centri: la diminuzione è meno forte per il legname rozzo o semplicemente sgrossato (tonn. 189 367; 200 396; 168 724) ed è più rilevante per il legname squadrato o segato per il lungo (tonn. 1 158 328; 1 203 458; 1 317 841): per questo legname è notevole la continuata discesa negli acquisti presso il principale fornitore, l'Austria-Ungheria (tonn. 904 074; 997 364; 1 018 413): la Romania segna una parziale ripresa (33 586; 1044; 45 538; 76 244) mentre un buon